

Il rischio di fare il risk manager

Tra novità regolamentari e tecnologiche in aumento e minore tolleranza nei confronti di chi sbaglia: la professione del risk manager diviene sempre più importante e complessa.

Il risk management, sia a livello bancario sia a livello di gestione patrimoniale, sta cambiando profondamente. Un recente studio pubblicato da McKinsey&Company: *The future of bank risk management* stima che entro il 2025 le funzioni del risk management a livello bancario saranno fondamentalmente diverse e più ampie rispetto alla situazione attuale. La regolamentazione continuerà ad aumentare, anche in risposta a una minore tolleranza da parte dell'o-

pinione pubblica rispetto a modalità operative inappropriate.

«Allo stesso tempo» nota Helen Tschümperlin Moggi, Responsabile Area Banking & Finance del Centro di Studi Bancari, «grazie a nuove tecnologie e a innovativi modelli di business, le aspettative da parte dei clienti rispetto ai servizi bancari aumenteranno. Il risk management dovrà rispondere anche ai nuovi rischi emergenti: si pensi ai modelli usati per la gestione del rischio, i model risk oppure

ai rischi di contagio e ai rischi informatici. Fortunatamente», prosegue la Responsabile dell'Area Banking and Finance del Csb, «gli sviluppi a livello tecnologico e gli avanzati metodi analitici porteranno alla creazione di nuove tecniche e strumenti di risk management, che permetteranno un miglior processo decisionale da parte degli operatori del settore. In considerazione di tutti questi fattori, sempre secondo questo studio, il risk management avrà un ruolo più ampio, agirà a livello strategico e avrà legami molto più forti e collaborativi con gli altri dipartimenti della banca. Indispensabile sarà anche la diffusione di una cultura del rischio a livello di tutta l'organizzazione».

«Nel contesto finanziario attuale» precisa Alberto Plazzi, professore associato di Finanza presso l'Università della Svizzera italiana (USI) e lo Swiss finance institute, «il risk manager deve essere in grado di quantificare e tenere sotto controllo gli elementi di rischio che derivano da esposizioni in essere, siano queste crediti lombard o posizioni in strumenti derivati. Le regolamentazioni che disciplinano il capitale di sorveglianza nel contesto di Basilea 3, creano un collegamento tra la composizione degli impieghi di capitale e la remunerazione del capitale azionario cui il risk manager deve ottemperare. Tali aspetti regolamentari», continua Alberto Plazzi, «richiedono talvolta anche competenze specifiche, come per esempio la recente normativa sul rischio di controparte, o Credit valuation adjustment».

«Anche a livello dell'asset management» afferma Helen Tschümperlin Moggi «si sta assistendo a nuovo ruolo del risk management; quest'ultimo infatti non è più

Risk Management in Banking and Asset Management 2017

Modulo	Ore	Date e orari
C1 - Risk Management and Investment performance in Asset Management	20	06/09/2017, dalle 8.30 alle 17.00 13/09/2017, dalle 8.30 alle 17.00 14/09/2017, dalle 8.30 alle 12.00
C2 - Gestione del rischio di credito e di controparte	20	28/09/2017, dalle 8.30 alle 17.00 04/10/2017, dalle 8.30 alle 17.00 05/10/2017, dalle 8.30 alle 12.00
C3 - Gestione della tesoreria, della liquidità e del rischio tasso nel settore bancario	12	18/10/2017, dalle 8.30 alle 17.00 19/10/2017, dalle 8.30 alle 12.00
C4 - Risk Management nei mandati di gestione e nella gestione collettiva di capitale	12	08/11/2017, dalle 8.30 alle 17.00 16/11/2017, dalle 8.30 alle 12.00
C5 - Risk governance e gestione del bilancio nel settore bancario	4	22/11/2017, dalle 13.30 alle 17.00
C6 - Risk governance e gestione dei rischi operativi nelle società di gestione	8	29/11/2017, dalle 8.30 alle 17.00
C7 - Gestione dei rischi operativi e sistemi di controllo interni nel settore bancario	8	06/12/2017, dalle 8.30 alle 17.00
C8 - Comunicazione nel risk management	4	07/12/2017, dalle 8.30 alle 12.00
C9 - Audit nel risk management bancario	8	13/12/2017, dalle 8.30 alle 17.00

Per maggiori informazioni: www.csbbancari.ch/RM

N.B. Il calendario potrà subire delle modifiche che saranno comunicate ai partecipanti in tempo utile.



relegato a una mera funzione ex-post del controllo del rischio, ma costituisce una parte integrante della strategia del portafoglio, unitamente al raggiungimento di una performance adeguata alle esigenze del cliente».

«In questo ambito», prosegue Alberto Plazzi, «la gestione del rischio ha anche assunto un ruolo chiave nel determinare lo stile di gestione dei fondi nonché un ruolo attivo nel monitoraggio quotidiano del profilo di rischio. Ne deriva quindi la necessità di una struttura integrata di rilevazione dei rischi, sia questa nell'ambito della gestione di fondi, come l'acquisto di un titolo soggetto a rischio di credito, sia nell'attività tipica del settore bancario: la concessione di prestiti».

Il risk management deve quindi rispondere ad un accresciuto livello di complessità: il persistente regime dei tassi negativi costringe molti investitori ad assumere maggiori rischi di mercato per cercare di ottenere dei rendimenti reali adeguati. La persistente politica espansiva delle banche centrali a livello monetario favorisce inoltre l'emergere di bolle speculative e di successive crisi borsistiche. Per rispondere a queste sfide i gestori dovranno acquisire competenze avanzate nell'ambito della quantificazione e della gestione dei rischi.

«L'aumentata incertezza nel settore finanziario e il persistere di margini sempre più esigui», afferma Tania Lombardi-Beltrami, Risk manager presso la Banca dello Stato del Canton Ticino, «fanno sì che il Risk management negli ultimi anni abbia assunto un ruolo sempre più fondamentale e centrale nel monitoraggio delle attività svolte all'interno della banca. L'operatività

legata alla valutazione e al controllo dei rischi ha l'esigenza di seguire i mercati, rispettivamente le normative di riferimento attualmente vigenti e le relative richieste da parte dell'autorità di vigilanza».

Tali ragioni hanno reso nel corso degli anni sempre più indispensabile la necessità di mantenersi sempre aggiornati, frequentando così di formazione professionale.

Tania Lombardi-Beltrami ha avuto la possibilità di seguire corsi di formazione. Nello specifico il Certificate of advanced studies 'Risk management in banking and asset management', organizzato dal Centro di Studi Bancari in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana. «Ho avuto modo di approfondire i diversi rischi identificati nel settore bancario e nell'Asset management. In particolare è stato interessante visionare differenti modelli per la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio, da un punto di vista teorico, ma soprattutto da pratico grazie a esempi concreti di situazioni e casi che si verificano giornalmente sul posto di lavoro», riferisce la risk manager, «i docenti provengono da esperienze professionali diverse: dal settore bancario, all'asset management o a quello della revisione esterna. Questo mi ha permesso di avere una diversa visione del rischio a seconda dei settori d'attività e come esso viene percepito non solo dal punto di vista del Risk manager. Inoltre, da non sottovalutare l'aspetto comunicativo relativo alla gestione dell'informazione che dev'essere adattata a seconda dell'interlocutore».

«Molto utile è stato» - conclude Tania Lombardi-Beltrami - «l'approfondimento delle nuove modifiche di legge che trattano

Da sinistra, Helen Tschümperlin Moggi, Responsabile Area Banking & Finance del Centro di Studi Bancari, Alberto Plazzi, professore associato di Finanza presso l'Università della Svizzera italiana (Usi) e lo Swiss finance institute e Tania Lombardi-Beltrami, Risk manager presso la Banca dello Stato del Canton Ticino.

nello specifico la sorveglianza dei rischi e la corporate governance.

Ho avuto, infine, la possibilità di conoscere persone che lavorano nel mio stesso settore con le quali è stato possibile confrontarsi su opinioni e metodi di lavoro utili all'implementazione dei requisiti richiesti dalla normativa vigente. Il confronto con altri colleghi è molto importante perché ci permette di verificare metodi, o visioni diverse, relative agli ambiti di competenza».

Il Cas in Risk Management offerto dal Csb e dall'Usi mira a fornire i concetti chiave delle 'best practices' in ambito di gestione del rischio nel quadro di un'ottica economica e regolamentare. Il corso pone l'accento sulla comprensione dei fattori che determinano il livello di rischio di una singola esposizione o di un portafoglio, sulla loro misurazione, nonché sui processi e le strutture interne necessari per un efficace controllo del rischio. L'edizione 2017 del Cas avrà regolarmente inizio nel mese di settembre 2017 (per maggiori informazioni: www.csbbancari.ch/rm).

Federico Introzzi